

# Fondi alle ong, tagli per 22 milioni di euro «A rischio gli aiuti»

## L'allarme delle associazioni: la manovra blocca tutti i nostri progetti all'estero

di Leonardo Sacchetti

**UN TAGLIO DEFINITIVO** al lavoro di cooperazione delle ong italiane. I tagli dei finanziamenti alle organizzazioni non governative, così come si delineano dalle scelte politiche del governo e del ministro Tremonti, «porteranno alla chiusura o a un drastico ridimensionamento del nostro lavoro e delle missioni» nei paesi poveri del mondo. Ad affermarlo è il presidente dell'Associazione nazionale Ong, Sergio Marelli, in riferimento ai due versanti di tagli che colpiscono il mondo della cooperazione allo sviluppo. Le ong subiranno una diminuzione di fondi sia con la manovra di correzione dei conti pubblici per il 2005 (quella ancora in discussione al Senato e già passata alla Camera), sia con la Finanziaria 2006 di Tremonti. Due tagli che «segheranno le gambe» alle ong.

I dati sono impressionanti. Come lo è il comportamento, al limite della legalità istituzionale, del ministro dell'Economia. I tagli di assestamento Non è il primo anno che, con una manovra di assestamento, il governo Berlusconi toglie fondi alle ong. Era già successo nel 2003 e nel 2004, per «finanziare il contingente italiano in Iraq». La manovra per i conti ballerini del 2005 taglierà 22 milioni di euro per le ong, a cui se ne aggiungeranno altri 36 milioni per i progetti multilaterali e altri 21,5 per le emergenze. «I tagli di quest'anno», dichiara Cinzia Giudice, presidente dell'ong Cosv, «ci impediranno qualsiasi tipo di programmazione, colpendo anche progetti già avviati. Questo governo dimostra di non avere una visione di politica internazionale». Anche i 36 milioni in meno per le emergenze arrivano con operazioni in corso dopo le tragedie in Pakistan e in Guatemala di cui tanto il governo parla e di cui, in realtà, fa poco o nulla.

La scure di Tremonti colpirà le decine di ong italiane operanti all'estero, in un momento in cui esistono già altre difficoltà finanziarie. «La situazione è disperata», dice Donato Di Santo, presidente di Movimondo, incarnando un timore comune a tutte le ong. Infatti, i 22 milioni in meno fanno parte del Fondo Ong presso il Ministero degli Esteri. Un fondo che, per quest'anno, era di 68 milioni, di cui 46 già spesi nel corso del 2005. Tremonti, per rimettere in sesto le finanze pubbliche, ha usato una semplice calcolatrice: 68 meno 46 (i soldi già spesi dalle Ong), uguale 22. Ecco da dove esce il taglio. «Ci sono 300 progetti in attesa di finanziamento giacenti alla Farnesina», dichiara Michele Romano, direttore di Copi-e e quei soldi potevano essere già spesi: qui c'è un'inefficienza, un'incapacità del Ministero di spendere soldi già stanziati». Quell'incapacità che non ha sfiorato Tremonti quando ha di fatto congelato il fondo 2005 per le ong ancor prima che il Senato approvi la manovra d'aggiustamento. «Qui siamo al limite della legalità», dice Marelli, «perché i 22 milioni tagliati sembrano già destinati altrove, prima che il Parlamento decida il da farsi».

**I tagli della finanziaria e il rischio chiusura** Sergio Marelli è chiaro: i tagli di assestamento sono tagli di cassa su progetti già avviati. «E se aggiungiamo le riduzioni previste dalla Finanziaria 2006, il rischio per le ong è di non arrivare alla prossima estate». Oltre ai soldi tolti per il 2005, infatti, la Finanziaria 2006 prevede altri tagli alla cooperazione, con un -30% rispetto alle spese per le ong. I soldi per le ong passeranno da 552 milioni (2005) a 400 milioni (2006), con un taglio di 152 milioni. «Oltre al consueto blocco della cooperazione per il bilancio di fine anno», afferma Marelli, «lo scioglimento delle Camere e le elezioni, il sistema si rimetterà in moto a giugno. Se dobbiamo resistere altri 7-8 mesi, davvero non ce la facciamo». Le ong italiane stanno cercando di coinvolgere parlamentari di maggioranza e di opposizione per tentare, quanto meno di limitare la politica draconiana del governo Berlusconi. «Comprendiamo il momento difficile per le finanze», conclude Marelli, «ma siamo scettici della possibilità di fermare i tagli di Tremonti».

## I TAGLI

**100** MILIONI di euro Sono i tagli previsti dalla manovra d'assestamento, di cui:

**22** MILIONI I tagli per finanziamenti ai progetti 2005 alle ong

**21,5** MILIONI I tagli per il Fondo Emergenze (per esempio: Pakistan e Guatemala)

**36** MILIONI I tagli per progetti multilaterali

**8** MILIONI I tagli per i contenuti della Farnesina

**152** MILIONI I tagli previsti dalla Finanziaria 2006



## WILMA. Danni in Messico, paura in Florida

L'URAGANO WILMA ha imperversato ieri nello Yucatan, in Messico, dove la località balneare di Cancun è stata sommersa da 8 metri d'acqua. La classificazione dell'uragano è stata ridotta a tre, ma i danni sono gravissimi. I venti, a 250 km all'ora, hanno alzato onde di 5 metri che hanno inondato tutti gli edifici sul lungomare. L'uragano ha portato piogge di quantità senza precedenti in Messico. Per ora si registrano 2 vittime. Wilma intanto si sta lentamente dirigendo verso la Florida, dove è in corso un'operazione di evacuazione.

# Beirut, il giorno di Saad Hariri

## Dopo il rapporto Onu, il figlio del premier ucciso chiede un tribunale internazionale

di Umberto De Giovannangeli

Il suo j'accuse entra nelle case dei libanesi via etere. E scuote i palazzi del potere. In un discorso televisivo trasmesso da Gedda, in Arabia Saudita, culla dell'Islam sunnita, Saad Hariri, giovane leader sunnita libanese, ha inviato ieri un duro messaggio ai massimi responsabili della Siria e del Libano, affermando che coloro che hanno ucciso suo padre, l'ex premier Rafik, devono essere giudicati da un tribunale internazionale. Tono fermo, volto tirato, Saad Hariri ha espresso il suo pieno sostegno ai «risultati e alle conclusioni» sull'assassinio dell'ex premier Hariri raggiunti dal capo degli investigatori Onu Detlev Mehlis. Il discorso di Hariri precede di poche ore la riunione straordinaria del governo, convocata a Beirut in assenza del presidente filossiliano Emile Lahoud, di cui molti esponenti politici hanno chiesto le dimissioni, dopo che il rapporto Onu ha affermato che avrebbe ricevuto una telefonata da uno dei sospettati per l'uccisione dell'ex premier sunnita pochi minuti prima dell'attentato del 14 febbraio. L'uomo che avrebbe effettuato la telefonata, Mahmoud Abdel Al, secondo fonti della sicurezza è stato arrestato in base a un ordine di cattura emesso dal procuratore generale libanese Saeed Meerza.

«Invitiamo la comunità internazionale a rafforzare il suo sostegno alla Commissione d'inchiesta Onu sulla l'assassinio del premier Hariri per scoprire tutta la verità e far giudicare i colpevoli in un tribunale internazionale», ha detto Hariri. Il se-

condogenito ed erede politico dell'ex premier libanese ucciso ha inoltre accolto con favore la decisione del segretario generale dell'Onu Kofi Annan di estendere il mandato di Mehli fino al 15 dicembre, in modo che «possa continuare la sua opera professionale e arrivare alla completa verità sul crimine terroristico». L'appello del giovane Hariri viene subito accolto dal governo di Beirut (di cui fanno parte anche tre ministri del movimento scita filossiliano Hezbollah) che al termine di una riunione protrattasi per oltre tre ore, ha definito all'unanimità il rapporto-Mehlis «una solida base per rivelare i dettagli del crimine, il che richiederà altro tempo e altri sforzi». Messa sott'accusa per l'uccisione dell'ex premier libanese, la Siria ha invece ribadito ieri il suo rigetto del rapporto Onu, che secondo un portavoce del ministero degli Esteri siriano, Ahmed Arnus, «è stato condizionato dal clima politico in Libano» ed è «basato su testimoni libanesi noti per la loro ostilità alla Siria». Il consigliere giuridico del ministero degli Esteri Riad Dawudi ha tuttavia affermato che la Siria «ha cooperato e continuerà a cooperare» all'inchiesta internazionale e che dietro richiesta degli investigatori Onu potrebbe consentire altri interrogatori di responsabili dei suoi servizi di sicurezza, dopo quelli svoltisi il mese scorso». Dawudi ha però aggiunto che il fatto che «il rapporto sia trapelato alla stampa è indice della sua politicizzazione».

# Corte suprema, crociata contro la Miers

## I neocon lanciano spot in tv per screditare l'avvocata di Bush. Voci di un suo ritiro

di Bruno Marolo / Washington

**GEORGE BUSH** ha messo un piede su una mina. Non sa come fare il prossimo passo senza che la mina

esploda. Harriet Miers, scelta da lui come giudice per la Corte Suprema, è riuscita a suscitare l'indignazione di destra e sinistra. Le udienze per la ratifica al Senato potrebbero essere devastanti. Secondo il Washington Times, il giornale finanziato dalla setta del reverendo Moon che spesso funge da megafono per la famiglia Bush, la Casa Bianca sta cercando un pretesto per scaricare l'imbarazzante candidatura.

La destra radicale è scatenata. La prossima settimana lancerà uno spot televisivo contro Harriet Miers. A raccogliere i fondi è stato David Frum, l'ex scrittore fantasma cacciato da Bush perché si vantava di avere inventato la defini-

zione «asse del male». I conservatori non sono sicuri che la nuova giudice appoggerrebbe la loro crociata contro l'aborto. Il partito democratico, che in un primo tempo sembrava rassegnato ad accettarla come male minore, ora è eccitato dall'odore del sangue. Vede l'occasione per umiliare il presidente, accusandolo di avere nominato alla Corte Suprema una persona priva delle qualifiche necessarie.

Harriet Miers si è rovinata con le proprie mani. Ha risposto a un questionario preliminare del Senato in un modo che alla commissione giustiziana è parso «inadeguato e offensivo». Ha descritto il proprio servizio come consulente legale per le elezioni a Dallas nel 1989 con queste parole: «Volevo essere certa di adempiere all'obbligo di rappresentanza proporzionale previsto dalla legge». Ora si dà il caso che nessuna legge americana preveda questo obbligo.

Harriet Miers credeva che il consiglio comunale di Dallas dovesse rispecchiare le percentuali di bianchi, neri e latino americani della popolazione. Interpretava in modo ingenuo e arbitrario il principio costituzionale secondo cui a ogni persona spetta un voto. Pamela Karlan, docente di diritto all'università di Stanford, è scandalizzata. «Qualunque tra i miei studenti», spiega, «avrebbe risposto meglio di così. Come è possibile che l'ufficio legale della Casa Bianca non sia intervenuto per evitare la brutta figura? Sono pentiti di avere nominato Harriet Miers e stanno cercando di farle lo sgambetto?».

Secondo il Washington Times Sara Taylor, direttrice degli affari politici alla Casa Bianca, avrebbe telefonato ad alcuni eminenti conservatori per chiedere consiglio. «Non si parla ancora», avrebbe domandato, di ritirare la nomina di Harriet Miers, ma se dovessimo farlo, cosa ci suggerite?». La Casa Bianca ha smentito con veemenza.

«Non è assolutamente vero», ha dichiarato il portavoce Trent Duffy. Harriet Miers è stata per anni l'avvocata personale di George Bush e lo ha seguito dal Texas a Washington. Con la sua nomina il presidente sperava di evitare uno scontro al Senato. Invece di designare un giurista conservatore di chiara fama, ha scelto una sua fedelissima priva di esperienza. Contava sul fatto che l'opposizione non avrebbe trovato appigli per attaccarla in quanto di lei non si sapeva quasi nulla. Non prevedeva che i conservatori delusi sarebbero corsi sulle barricate. Nel tentativo di placarli, ha insistito sul fatto che Harriet Miers è molto religiosa: appartiene a una chiesa integralista del Texas, ferocemente contraria all'aborto e all'omosessualità. La rivelazione ha indignato la sinistra senza rassicurare la destra. Lo scandalo del Ciagate ha messo fuori gioco lo stratega politico Karl Rove. Privato di guida in un campo minato, Bush non sa più a che santo votarsi.

## Iraq, esecuzione in piazza per civili Usa

Quattro civili americani, dipendenti dell'unità «Kellogg, Brown and Roots» della ditta Halliburton - la maggiore appaltatrice Usa in Iraq - sono stati uccisi il 20 settembre scorso nella città di Duluyia, a nord di Baghdad: per almeno due di essi si trattò di una vera e propria esecuzione, con la folla che esultava attorno alle vittime. I militari Usa che li scortavano non poterono fare altro che soccorrere altri due civili feriti e recuperare i resti dei quattro massacrati. Lo hanno reso noto ieri fonti militari Usa in Iraq, confermando informazioni pubblicate dal quotidiano britannico Daily Telegraph nelle settimane scorse, ma non sono state date spiegazioni sul silenzio mantenuto sull'episodio. Almeno due occupanti del veicolo della Halliburton furono protagonisti di una vera e propria esecuzione. Estratti a forza dal mezzo, i due furono fatti ingiocchiare per strada e furono circondati dalla folla: uno fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa, sparatogli alle spalle, mentre il secondo fu dato alle fiamme.

**1990 - 2005** Nell'anniversario della scomparsa della compagna

## SEBASTIANA VASTA

Il marito Ercole e i figli Massimo e Roberto la ricordano sempre insieme agli zii e ai cognati Daniela e Loretta. Sottoscrivono per l'Unità.

Bologna, 23 ottobre 2005

## Abbonamenti 2005

<b>12 mesi</b>	7gg/Italia 296 euro 6gg/Italia 254 euro 7gg/estero 574 euro Internet 132 euro	
<b>6 mesi</b>	7gg/Italia 153 euro 7gg/estero 344 euro 6gg/Italia 131 euro Internet 66 euro	

Posto consegna giornaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit: BNLNTRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it)) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**pubblicità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494026	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I fratelli Enzo e Bruno e le loro famiglie piangono la scomparsa di

### ELIO ROSCANI

Uomo, amico e compagno generoso e straordinario e si stringono attorno alla moglie Gianna, alle figlie e ai nipoti.

Roma, 22 ottobre 2005

**41° ANNIVERSARIO**

**ALDO GOVI**

I familiari lo ricordano.

Albinea (R.E.), ottobre 2005

## Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/9548238 - 011/6665258